

CORSO BREVE IN PROFILI DI RESPONSABILITÀ LEGATI ALLA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO

Pavia, 22 Marzo 2019



> A chi è rivolto

Il Corso Breve si svolge nell'ambito della Formazione Continua Professionale di ReLUIS/Eucentre, diretta ad affrontare i temi più specialistici legati alle responsabilità legate alle comunicazioni del rischio.

In particolare, il corso è rivolto a professionisti e funzionari interessati ad acquisire conoscenze basilari in ordine alle modalità operative e alle responsabilità legate alla comunicazione del rischio "in tempo di pace" e nella fase di emergenza.

> Contenuti e obiettivi del Corso

La comunicazione del rischio rappresenta un terreno di particolare interesse e di altrettanto peculiare criticità al quale si legano responsabilità civili e penali. Occorre, in prima battuta, operare una netta distinzione fra la comunicazione "in tempo di pace" e la comunicazione "in emergenza". Entrambe si inquadrano fra i pilastri delle attività di Protezione Civile, così come enunciato anche dall'art. 2, comma 4, lett. f) d.lgs. 1/2018, il quale richiama la centralità dell'"informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento", cui si lega "la pianificazione di protezione civile". La norma, per vero, rivela la metodologia attraverso la quale deve avvenire tale comunicazione: nessuna informazione sarà veramente efficace laddove disgiunta da una formazione adeguata che deve essere offerta alla popolazione, chiamata ad affrontare le conseguenze del rischio. I soggetti istituzionalmente competenti debbono inoltre predeterminare le modalità di intervento attraverso la definizione dei piani di protezione civile nei singoli Comuni. Questo prezioso quadro di disciplina ci indica anche le coordinate nelle quali deve muoversi la formazione volta a chiarire i profili contenutistici di una corretta comunicazione del rischio. In via di estrema sintesi, le tappe fondamentali di questo percorso debbono offrire un approfondimento in merito a:

1. La nozione di rischio legato agli eventi naturali. Differenze e interferenze della nozione in ambito scientifico e in ambito giuridico;
2. La comunicazione del rischio: metodologie, strategie, impatto. In particolare:
 - a. Il ruolo dei mass media nella comunicazione del rischio;
 - b. Gli aspetti di deontologia professionale;
 - c. Il rapporto con i media quali strumenti utili alla divulgazione di buone pratiche.
3. I soggetti titolari dell'obbligo di comunicazione.
4. La comunicazione del rischio "in tempo di pace":
 - a. L'informazione offerta alla popolazione e ai soggetti istituzionali in ordine ai fattori di potenziale nocumento legati alla morfologia del territorio e ai fattori antropici. Obblighi, metodologie e contenuti. Formare la popolazione ad affrontare il rischio;
 - b. L'informazione offerta dai soggetti istituzionali: la predisposizione dei piani di protezione civile (art. 18 d.lgs. 1/2018);
5. La comunicazione del rischio "in emergenza": necessaria distinzione fra gli obblighi legati ad un evento già occorso

- (terremoto) e a un evento potenziale ed imminente (frana, valanga, tsunami);
6. La comunicazione carente, scorretta o intempestiva: quali conseguenze giuridiche?
 - a. Distinzione in ordine alla natura cautelare o meno dell'informazione;
 - b. Profili di responsabilità penale, civile e amministrativa per l'evento dannoso o pericoloso occorso a seguito della mancata o scorretta comunicazione del rischio;
 - c. Analisi dei casi giurisprudenziali: gli insegnamenti del "precedente giurisprudenziale" nel diritto italiano.
 7. Proposte per una più efficace comunicazione del rischio.

> Programma del Corso Breve

Venerdì 22 Marzo

9.00-11.00 Avv. Cecilia Valbonesi

1. La nozione di rischio legato agli eventi naturali. Differenze e interferenze della nozione in ambito scientifico e in ambito giuridico.
2. I soggetti titolari dell'obbligo di comunicazione.
3. La comunicazione del rischio "in tempo di pace"
 - a. l'informazione offerta alla popolazione e ai soggetti istituzionali in ordine ai fattori di potenziale nocumento legati alla morfologia del territorio e ai fattori antropici. Obblighi, metodologie e contenuti. Formare la popolazione ad affrontare il rischio;
 - b. l'informazione offerta dai soggetti istituzionali: la predisposizione dei piani di protezione civile (art. 18 d.lgs. 1/2018).
4. La comunicazione del rischio "in emergenza": necessaria distinzione fra gli obblighi legati ad un evento già occorso (terremoto) e a un evento potenziale ed imminente (frana, valanga, tsunami).

11.00-11.15 Pausa

11.15-13.15 Avv. Cecilia Valbonesi

1. La comunicazione carente, scorretta o intempestiva: quali conseguenze giuridiche?
 - a. Distinzione in ordine alla natura cautelare o meno dell'informazione;
 - b. Profili di responsabilità penale, civile e amministrativa per l'evento dannoso o pericoloso occorso a seguito della mancata o scorretta comunicazione del rischio.
2. Analisi dei casi giurisprudenziali: gli insegnamenti del "precedente giurisprudenziale" nel diritto italiano.

13.15-14.15 Pausa pranzo

14.15-16.15 Dott.ssa Agnese Cecchini

1. Il ruolo dei mass media nella "società del rischio".
2. Informazione al servizio della spiegazione e della diffusione di buone pratiche. In emergenza e "in tempo di pace".

3. Deontologia del giornalista: verifica delle fonti di reale *notiziabilità* e annientamento delle *fake news*.
 - a. Oltre l'informazione: il ruolo dei social media;
 - b. Quali sono le parole del rischio più cercate sul web; ovvero come gestire la continua ricerca di rassicurazione dei cittadini;
 - c. Quando i media si occupano di rischio (esempio l'ambiente).
4. Rapporti con i media per gli enti e gli specialisti
 - a. L'importanza della formazione;
 - b. La tentazione della prima pagina "facile";
 - c. Rischio reale - rischio percepito: la dilatazione dell'esperienza percettiva dei media;
 - d. Esempi di inchieste e testimonianze del rischio;
 - e. *Stanare il greenwashing*.
5. Impatto tra media, politica e mondo reale.
 - a. *Care communication vs consensus communication vs crisis communication*.

16.15-16.30 Pausa

16.30-18.30 Dott. Massimo Crescimbene

1. La società del rischio.
2. Informare vs Comunicare.
3. Il Rischio e la sua complessità. Il rischio espresso come probabilità.
4. Linea di confine in emergenza.
5. Le ricerche sulla percezione del rischio sismico e da tsunami. L'esperienza delle *rumor clinic* in Italia.
6. Esercitazione.
7. Esempi di buona e cattiva comunicazione del rischio.

> Coordinatore del Corso Breve

Avv. Cecilia Valbonesi

PhD - Docente di Diritto Penale del Corso di laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza nell' Università degli Studi di Firenze

> Docenti del Corso Breve

Dr. ssa Agnese Cecchini

Giornalista - Direttore Responsabile Canale Energia

Dott. Massimo Crescimbene

Psicologo - Responsabile del Settore comunicazione e divulgazione scientifica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Avv. Cecilia Valbonesi

PhD - Docente di Diritto Penale del Corso di laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza nell' Università degli Studi di Firenze

> Modalità di Iscrizione <

L'iscrizione al Corso deve essere confermata entro **15 Marzo 2019**. La quota di partecipazione al Corso Breve è di € 200 + IVA 22%.

Gli iscritti all'Ordine degli Ingegneri di Pavia hanno uno sconto del 10%.

Per gli studenti di Laurea, gli studenti di Master, di Dottorato e per gli studenti degli Istituti Tecnici Superiori la quota di partecipazione al Corso è di € 140 + IVA 22%.

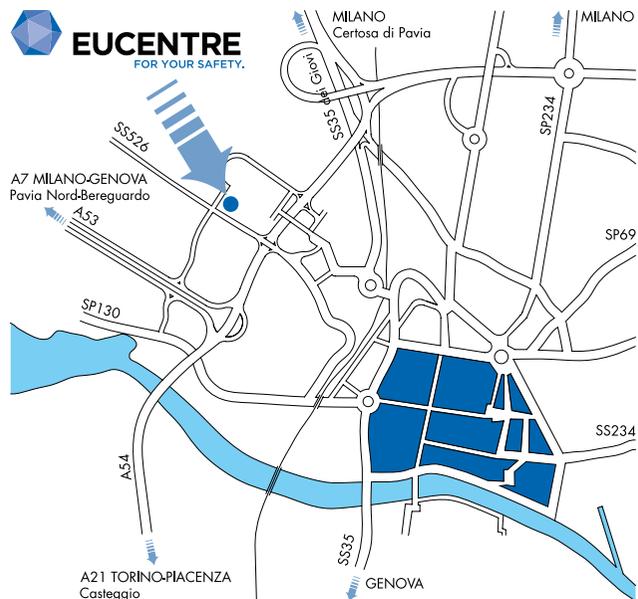
Il Corso Breve, che prevede un numero massimo di 48 partecipanti, si intenderà confermato se verrà raggiunto il numero minimo di iscritti, pari a 20. Al termine del Corso Breve verrà rilasciato un attestato di frequenza. Il Corso Breve si terrà presso l'Aula Didattica 1 di Eucentre, in via Adolfo Ferrata, 1 - 27100 Pavia.

Per ulteriori informazioni si prega di contattare la nostra segreteria scrivendo a corsi@eucentre.it

> Come raggiungere la Sede del Corso Breve

La sede di Eucentre si trova all'interno del polo Cravino dell'Università di Pavia. Ulteriori informazioni su:

www.eucentre.it



> Organizzato da



> In collaborazione con



Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (Reluis)

